

1° Maggio «blasfemo», arriva querela

Una querela contro lo «spettacolo blasfemo» del Primo maggio a Roma, in piazza San Giovanni è stata presentata da un gruppo di giuristi. Durante l'evento (trasmesso in diretta da Raitre), il cantante di una band aveva sollevato un preservativo a mo' di ostia pronunciando parole che richiamano la consacrazione dell'Eucaristia. Sull'episodio si erano già registrati interventi di dura condanna, come quello del cardinale vicario Agostino Vallini. Gli stessi organizzatori, i sindacati confederali, hanno preso le distanze dall'accaduto. Ora, l'avvocato Gianfranco Amato, presidente dell'Associazione Giuristi per la Vita, ha depositato alla Procura presso il Tribunale di Roma un atto nel quale vengono

contestati tre reati: «offese a una confessione religiosa mediante vilipendio di persone» (art. 403 codice penale); «offese a una confessione religiosa mediante vilipendio di cose» (art. 404 codice penale); «atti osceni in luogo pubblico» (art. 527 codice penale). Nell'ipotesi di condanna al risarcimento del danno, il ricavato, fanno sapere i giuristi, verrà devoluto in favore delle monache dell'Adorazione Eucaristica del Monastero di San Lazzaro e Santa Maria Maddalena di Pietrarubbia (provincia di Pesaro-Urbino). Contro l'episodio accaduto al «Concertone» si schiera anche lo scrittore Claudio Magris che, con ironia sferzante, critica «l'educato signore» artefice del gesto.

